

## L'A.R.I. di Vigevano e i suoi 55 anni

### Quattro giorni di radio con Paul e la Rover Joe

di Giampietro Girelli IK2AVH

In sezione, la mia passione per il surplus non era un segreto per nessuno. Sarà per il mio interesse per la storia, sarà per i miei ricordi di gioventù, quando da entusiasta SWL, sprovvisto di mezzi, seguivo gli OM più “vecchi” all'evento dell'anno, la Fiera di Mantova: è lì che sviluppai la passione per quelle radio grandi, nere, forti, indistruttibili, dal funzionamento sicuro. Ricordo anche un venditore, dai modi spicci, che parlava con un accento toscano, illustrando le caratteristiche di quelle macchine.

Ognuno di noi ha dei piccoli sogni nel cassetto che attendono di essere realizzati. Per me uno di questi era organizzare una mostra di apparecchiature della seconda guerra mondiale, nel posto più prestigioso di Vigevano, il Castello. L'occasione perfetta si presentava con il 55° anniversario della fondazione della nostra sezione e sarebbe stato un tributo ai nostri soci fondatori che legarono buona parte della loro attività a quelle apparecchiature.

Quando incontrai Alberto IZ4LWV, Presidente dell'Associazione Rover Joe, capii subito che eravamo in perfetta sintonia, che il sogno poteva essere realizzato. Alberto, storico e collezionista, si rese subito disponibile a realizzare il nostro progetto con generosità disinteressata.

Per gli amici di sempre non fu una totale novità, l'idea infatti era nell'aria da tempo. La natura delle occhiate che incrociai fu però di giustificata perplessità: saremo stati in grado di arrivare fino in fondo? Nonostante i timori, il progetto partì e questa volta dovevamo essere pronti a tutto. La mostra avrebbe offerto una panoramica delle apparecchiature radio utilizzate dai vari belligeranti durante la Seconda Guerra Mondiale; dovevamo svolgere un complesso lavoro di ricerca, individuare le radio rappresentative, recuperarle, capirne il funzionamento e il tipo di utilizzo durante il conflitto. Tutto questo doveva essere presentato al pubblico in modo “scientifico” ma al tempo stesso accessibile ed emotivamente coinvolgente. Con Alberto concordammo le nazioni da rappresentare: Italia, USA, Germania, Gran Bretagna, Russia e Giappone.

L'idea fu proposta al Comune di Vigevano che aderì al progetto offrendo piena collaborazione. Il sito espositivo a disposizione fu la strada sotterranea del castello, luogo ideale per questo tipo di evento.

Francesco e Roberto, responsabili del Museo della Tecnica Elettrica dell'Università di Pavia, con i quali ormai collaboriamo da anni, ci sollevarono da parecchi problemi di ordine tecnico-logistico. Inoltre donarono, per quella occasione, alcuni preziosi pezzi che andarono ad arricchire la nostra esposizione. Francesco poi, sulla base della magnifica cartolina fornita da Giorgio IW1EHL, elaborò il manifesto che divenne l'emblema della mostra.

I giorni precedenti alla mostra, mentre eravamo occupati ad allestire gli spazi con grande accuratezza, ci chiedevamo se il duro lavoro dei mesi precedenti sarebbe stato ripagato e soprattutto se la nostra proposta avrebbe incontrato l'interesse del pubblico.

Arrivarono le 18.00 di venerdì 23 settembre e le autorità, dopo un breve discorso, inaugurarono la mostra “**Le Radiocomunicazioni nella Seconda Guerra Mondiale**”. Alberto accompagnò il pubblico presente alla loro prima visita guidata, il primo passo era stato segnato, la tensione cominciò a calare. Era un piacere trovare all'inaugurazione amici di altre sezioni che avevano fatto anche molta strada per essere presenti, dai volti capivo che il loro interesse era sincero.

L'evento si svolse in un tratto della strada sotterranea del Castello, lunga 70 metri circa, sorretta da possenti arcate e a pochi passi da Piazza Ducale. All'interno della sala erano disposte apparecchiature di diverse nazionalità, una cinquantina di radio militari e alcune ricostruzioni storiche di postazioni radio. Al centro della galleria, in una vetrinetta, si trovava Enigma, l'affascinante macchina per cifrare e decifrare i codici. Supporti

multimediali erano inoltre disposti lungo il percorso e aiutavano il visitatore nella comprensione dei pezzi esposti.

All'entrata i visitatori furono accolti da un esemplare di "Rover Joe" perfettamente equipaggiata, pezzo così ricco di storia e di fascino da suscitare la curiosità di tutti.

Nel percorso espositivo non poteva di certo mancare un tributo a Guglielmo Marconi, per questo il buon Claudio, fine costruttore di apparecchiature Marconiane, ci aveva messo a disposizione la ricostruzione funzionante della prima stazione radio creata dall'inventore. Alla fine dell'area era operativa la stazione IR2LV (il nominativo speciale che commemorava il nostro cinquantacinquesimo anniversario).

Già dalle prime ore di apertura notammo con soddisfazione un buon afflusso di visitatori che verso sera aumentò. Il successo di pubblico ci valse la prima pagina del giornale locale più importante, l'articolo titolava "E' boom alla mostra dei radioamatori". L'iniziativa fu così premiata e i nostri timori svanirono.

Il lavoro di organizzazione è fatto da una moltitudine di piccole e grandi cose, da un impegnativo lavoro di ricerca, di tempi da rispettare, di pratiche burocratiche, di relazioni interpersonali che solo chi ha organizzato può pienamente comprendere. La preparazione di questa iniziativa è stata davvero lunga e faticosa. Nessuno di noi è un organizzatore di eventi ma con la nostra esperienza, seguendo il nostro buon senso, abbiamo dato prova che la passione e la determinazione sono il motore principale che serve per realizzare un progetto. Il risultato ha ricompensato tutti gli sforzi fatti durante i mesi precedenti.

Alcuni ricordi rimarranno nella memoria: la Rover Joe, forse l'attrazione più curiosa e più fotografata dell'esposizione, Enigma, che nella sua "semplice complessità", anche per merito di Alberto, aveva finalmente svelato i suoi segreti, e mille altri momenti. Quando un'attività così coinvolgente arriva al termine, ci lascia un po' di tristezza e le difficoltà incontrate per realizzarla vengono dimenticate lasciando spazio ad una piacevole sensazione di appagamento personale.

Non so quali saranno i programmi futuri di sezione, so però che è stato un gran 55° anniversario della nostra sezione, un anniversario da incorniciare!

Dimenticavo, la storia di Paul e della Rover Joe dovete sentirla direttamente da Alberto, solo lui riesce a raccontarla nel modo in cui si raccontano le favole, quelle che accadono davvero.

Voglio ringraziare gli "amici di sempre" che hanno lavorato duramente, con serietà e senza risparmiarsi a questo progetto: I2MYF- I2FUZ- I2PK- IK2AGN- IK2BCE- IK2BSK- IZ2QDQ- IZ2ODL- IW2NQT- IW2NOH.

Un ringraziamento particolare al Comune di Vigevano, all'Associazione Rover Joe e al suo Presidente Alberto IZ4LWV, a Francesco e Roberto del Museo dell'Università di Pavia e ancora una volta al buon Claudio che con le sue costruzioni ha reso omaggio al Padre della radio.

Un ringraziamento ai nostri sponsor che hanno creduto nel progetto e infine a tutte quelle persone che di volta in volta ci hanno aiutato:

I2MQP- I2RVW – IK2ILW- IW1EHL- IK2BPZ - IW2OHQ - Oreste – Rino – Andrea – Rossella- Marisa – Silvia e Tiziana.